

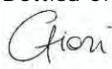
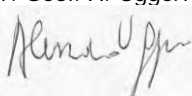
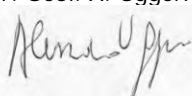


Provincia di Varese
COMUNE DI INARZO
VIA PATRIOTI 26 – INARZO
TEL. 0332 947322

PROPOSTA DI RAPPORTO AMBIENTALE

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA
VARIANTE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
DEL COMUNE DI INARZO (VA)**

Sintesi non Tecnica

Num. Rif. Lavoro	19-120	N. copie consegnate	
Data	Redatto (RT)	Revisionato (RC)	Approvato (RC)
rev00	17/11/2020 Dott.sa C. Fiori 	dr. Geol. A. Uggeri 	dr. Geol. A. Uggeri 
rev01			
rev02			
Gruppo di lavoro	Barbara Raimondi, Cristina Fiori		
Nome file	19-120_vas-inarzo_proposta ra-snt		

Idrogea
servizi S.r.l.
Società di ingegneria



Via Lungolago di Calcinate, 88 – 21100 Varese - P.IVA : 02744990124
Tel. 0332 286650 – Fax 0332 234562 - idrogea@idrogea.com – idrogea@pec.it
www.idrogea.com

SOMMARIO

1	PREMESSA.....	3
1.1	Normativa di riferimento	3
1.2	DEFINIZIONE DELLO SCHEMA METODOLOGICO	4
1.2.1	Schema metodologico.....	4
1.2.2	Soggetti del procedimento.....	7
1.2.3	Partecipazione integrata.....	8
1.3	Obbiettivi preliminari di variante	8
1.3.1	Strategie di pianificazione	10
2	VERIFICHE DI COERENZA ESTERNA ED INTERNA	15
2.1	Coerenza esterna	15
2.2	Valutazione delle alternative	18
2.3	Coerenza interna.....	20
3	SOSTENIBILITA' DI PIANO.....	21
3.1	Analisi di sostenibilità	21
3.2	Valutazione degli effetti delle previsioni di piano.....	22
3.2.1	Modalità di valutazione	22
3.2.2	Ambiti di trasformazione	23
3.2.3	Ambiti di riqualificazione	24
3.2.4	Ambiti di Intervento Coordinato	24
3.2.5	Ambiti per servizi	25
4	MONITORAGGIO.....	26

1 PREMESSA

Il presente documento si inserisce all'interno del procedimento di **Valutazione Ambientale Strategica della Variante al Piano di Governo del Territorio (PGT) di Inarzo**, redatto con lo scopo di illustrare la Sintesi delle analisi di valutazione della sostenibilità ambientale della **proposta di Variante redatta dagli architetti Giuseppe Barra e Laura Meroni datata ottobre 2020**.

Il PGT vigente è la Variante Generale n. 1 approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 18/04/2016 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) Serie Avvisi e Concorsi n. 6 in data 7/02/2018.

1.1 Normativa di riferimento

Il **Dlgs 3 aprile 2006, n. 152**, che ha riformulato il diritto ambientale, costituisce, nella sua Parte II, l'attuale "legge quadro" sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), la procedura per la valutazione dei piani e programmi che possono avere un impatto ambientale significativo, come modificato dal D Lgs n. 4/2008 e s.m.i.

Tali normative recepiscono la **Direttiva Europea 2001/42/CE**, il cui obiettivo è garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, individuando nella Valutazione Ambientale Strategica lo strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

La VAS si delinea dunque come un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sulle tematiche ambientali delle azioni proposte (politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi nazionali, regionali e locali, ecc.) in modo che queste siano incluse e affrontate, alla pari delle considerazioni di ordine economico e sociale, fin dalle prime fasi (strategiche) del processo decisionale. Questo processo quindi garantisce che gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione di determinati piani e programmi, siano presi in considerazione e valutati durante la loro elaborazione e prima della loro adozione. Per lo strumento di pianificazione la VAS rappresenta un processo di costruzione, valutazione e gestione del Piano o Programma, ma anche di monitoraggio dello stesso, al fine di controllare e contrastare gli effetti negativi impreveduti derivanti dall'attuazione di un piano o programma e adottare misure correttive al processo in atto. La direttiva promuove inoltre la partecipazione pubblica all'intero processo al fine di garantire la tutela degli interessi legittimi e la trasparenza nel processo stesso; pertanto la direttiva prevede, in tutte le fasi del processo di valutazione, il coinvolgimento e la consultazione delle autorità "che, per le loro specifiche competenze ambientali, possano essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi" e del pubblico che in qualche modo risulta interessato dall'iter decisionale.

Anche la Regione Lombardia, che ha riformato il quadro normativo in materia di governo del territorio mediante l'approvazione della **Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio"** (B.U.R.L. n. 11 del 16 marzo 2005, 1° s.o.), che ha recepito i contenuti della Direttiva Europea 2001/42/CE; l'articolo 4.

La Regione Lombardia ha approvato la **DGR n.9/761 del 10/11/2010** "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di Piani e Programmi – VAS (art. 4, LR n. 12/2005; DCR n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n.8/6420 e 30 dicembre 2009, n.8/10971" che definisce lo schema operativo per le VAS.

1.2 DEFINIZIONE DELLO SCHEMA METODOLOGICO

1.2.1 Schema metodologico

Lo schema operativo che si intende adottare per la **Valutazione Ambientale Strategica della Variante del PGT di Inarzo** ricalca il processo metodologico procedurale definito dagli indirizzi generali redatti dalla Regione Lombardia, integrato secondo lo schema riportato nell'**Allegato 1a** della **DGR n.9/761 del 10/11/2010** "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di Piani e Programmi – VAS (art. 4, LR n. 12/2005; DCR n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n.8/6420 e 30 dicembre 2009, n.8/10971" che definisce lo schema operativo per le VAS.

Lo schema evidenzia come la VAS sia un "processo continuo" che affianca lo strumento urbanistico sin dalle prime fasi di orientamento iniziale, fino oltre la sua approvazione mediante la realizzazione del monitoraggio.

Lo schema seguente illustra le varie fasi del processo metodologico. La sua compilazione è parziale e verrà progressivamente compilata durante lo sviluppo del procedimento.

Fase del P/P	Processo di P/P	Valutazione Ambientale VAS	Procedimento VAS variante del PGT di Inarzo
Fase 0 Preparazione	PO 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento PO 2 Incarico per la stesura del P/P PO 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0 2 Individuazione autorità competente per la VAS	Incarichi: Idrogea Servizi per il supporto tecnico amministrativo al procedimento di VAS Arch. Giuseppe Barra per variante ai PGT. Avvio procedimento di variante del PGT del Del. G. C. n. 44 del 22/10/2018 Avvio procedimento di VAS di variante del PGT e nomina autorità con Del. G. C. 24 del 30/05/2019 Autorità procedente: Geom. Daniele Monciardini - Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Inarzo Autorità competente per la VAS Geom. Marco Balzarini - Responsabile dell'Area Assetto ed Uso del Territorio del Comune di Vergiate
Fase 1 Orientamento	P1 1 Orientamenti iniziali del P/P	A1 1 Integrazione della dimensione ambientale nel P/P	Redazione del documento di Scoping a cura di Idrogea Servizi
	P1 2 Definizione schema operativo P/P	A1 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto	

Fase del P/P	Processo di P/P	Valutazione Ambientale VAS	Procedimento VAS variante del PGT di Inarzo
	P1 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1 3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)	Il territorio comunale è interessato dalla Palude Brabbia, Riserva Naturale, ZSC e ZPS e pertanto la variante andrà assoggettata a Valutazione di Incidenza
Conferenza di valutazione	avvio del confronto		Prima Conferenza di Valutazione 6/02/2020
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2 1 Determinazione obiettivi generali	A2 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale	Redazione del documento di variante del PGT di a cura di arch. Giuseppe Barra Redazione del Rapporto Ambientale a cura di Idrogea Servizi Redazione dello Studio di Incidenza a cura di Idrogea Servizi
	P2 2 Costruzione scenario di riferimento	A2 2 Analisi di coerenza esterna	
	P2 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2 4 Valutazione delle alternative di piano A2 5 Analisi di coerenza interna A2 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)	
	P2 4 Proposta di P/P (con variante di piano)	A2 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica	
	deposito della proposta di P/P, del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)		
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di P/P (con variante di piano), e del Rapporto Ambientale		Espressione del parere da parte degli enti e del pubblico / parti sociali coinvolti
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta		Espressione del parere di Incidenza a cura di Provincia di Varese
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità precedente</i>		Formulazione a cura di Autorità precedente e Autorità competente per la VAS
Fase 3 Adozione approvazione	3 1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: -P/P (con variante di piano) -Rapporto Ambientale -Dichiarazione di sintesi		Adozione variante con Del. C. C.
	3 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA -deposito degli atti del P/P (variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi) nella segreteria comunale- ai sensi del comma 4 – art 13, lr 12/2005 -trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art 13, lr 12/2005 -trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art 13, lr 12/2005		
	3 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art 13, lr 12/2005		
	3 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità		

Fase del P/P	Processo di P/P	Valutazione Ambientale VAS	Procedimento VAS variante del PGT di Inarzo
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del P/P con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art 13, lr 12/2005		
	PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>		Formulazione a cura di Autorità procedente e Autorità competente per la VAS
	3 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art 13, lr 12/2005) il Consiglio Comunale: -decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale -provvede all'adeguamento del P/P adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo		
	deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art 13, lr 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art 13, lr 12/2005);		
Fase 4 Attuazione gestione	P4 1 Monitoraggio dell'attuazione P/P P4 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica	

1.2.2 Soggetti del procedimento

Il presente paragrafo definisce i soggetti coinvolti nel processo di VAS, in linea con le definizioni della direttiva comunitarie (art. 2), integrati in base alle DGR VII/6420 del 27/12/2007, DGR 10971/2009, DGR n.9/761 del 10/11/2010, DGR 9/3836 del 25/07/2012 e adattati alla realtà del procedimento.

I soggetti sono stati individuati con idonea **Delibera di Giunta Comunale n. 24 del 30/05/2019**.

Tabella 1. Elenco dei soggetti coinvolti	
Definizioni	Soggetti
Proponente	il Sindaco Montonati Fabrizio
<u>Autorità procedente</u> Pubblica amministrazione (P.A.) che elabora lo strumento di pianificazione e ne attiva le procedure	Geom. Daniele Monciardini - Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Inarzo
<u>Autorità competente per la VAS</u> Autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale	Geom. Marco Balzarini - Responsabile dell'Area Assetto ed Uso del Territorio del Comune di Vergiate
<u>Estensore della Variante al Piano di Governo del Territorio</u> Soggetto incaricato dalla P.A. proponente di elaborare la documentazione tecnica di variante del PGT	Arch. Giuseppe Barra Arch. Laura Meroni
<u>Estensore del Rapporto Ambientale</u> Soggetto incaricato dalla P.A. per lo sviluppo del processo di VAS e per l'elaborazione del Rapporto Ambientale	Idrogea Servizi S.r.l. (dott.sa Cristina Fiori, dr. Biol. Barbara Raimondi, dr. Geol. Alessandro Uggeri)
<u>Soggetti competenti in materia ambientale</u> Strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale	<ul style="list-style-type: none"> • Regione Lombardia; • Provincia di Varese e/o l'Ente che la sostituirà in attuazione del D.L. 188/2012 s.m.l.; • A.R.P.A. Lombardia - Dipartimento di Varese; • A.S.L. di Varese; • Soprintendenza ai Beni Architettonici e per il Paesaggio della Lombardia; • Soprintendenza ai Beni Archeologici della Lombardia;
<u>Enti territorialmente competenti</u> Enti territorialmente interessati a vario titolo ai potenziali effetti derivanti dalle scelte del PGT	<ul style="list-style-type: none"> • A.T.O. della Provincia di Varese; • Autorità di bacino dei Laghi Maggiore, Varese, Comabbio e Monate (Regione Lombardia) • Gestori sottoservizi ed utenze pubbliche

Tabella 1. Elenco dei soggetti coinvolti	
Definizioni	Soggetti
<u>Contesto transfrontaliero</u> Amministrazioni territorialmente confinanti	Comuni confinanti (Cazzago Brabbia, Bodio Lomnago, Casale Litta, Varano Borghi, Ternate)
<u>Pubblico</u> Singoli cittadini e associazioni di categoria e di settore	Parti sociali ed economiche Singoli cittadini LIPU Pro Loco Scuola Ugo Bassi APS "Abaco" Coop. Soc. Mirabilia Dei Ass. Millemani Parrocchia Cazzago-Inarzo

1.2.3 Partecipazione integrata

Il processo di partecipazione integrata alla VAS della Variante del Piano di Governo del Territorio viene sviluppato in supporto all'amministrazione precedente, sfruttando diverse tipologie comunicative al fine di raggiungere in modo efficace tutti i soggetti coinvolti e garantire la trasparenza e la ripercorribilità del processo. In particolare gli strumenti di informazione che verranno adottati sino al termine del procedimento sono i seguenti:

- Momenti di informazione attraverso assemblee pubbliche e canali divulgativi telematici
- Momenti di consultazione e di partecipazione del pubblico;
- Affissione degli avvisi relativi alle diverse pubblicazioni e agli incontri nelle bacheche, presso l'Albo Pretorio, sul sito internet del Comune e pubblicazione integrale della documentazione tecnica sul sito SIVAS di Regione Lombardia.

1.3 Obiettivi preliminari di variante

Rispetto all'insieme di obiettivi generali, ancora oggi condivisibili, alla base del PGT vigente, l'Amministrazione Comunale ha inteso circoscrivere il campo di azione del nuovo PGT per quanto riguarda alcuni aspetti strategici, al fine di misurare l'efficacia del nuovo strumento di pianificazione.

Gli obiettivi della Variante PGT 2020 sono i seguenti.

1. Completare e riqualificare il tessuto edificato controllando la qualità dello sviluppo insediativo

Attraverso interventi puntuali di completamento di alcuni ambiti liberi e di riqualificazione di aree degradate migliorare le condizioni del contesto insediativo di Inarzo che si è sviluppato, con una forma urbana sfilacciata e poco organica.

Migliorare la qualità del tessuto urbano ed in particolare delle aree del centro cittadino con particolare attenzione al rapporto tra il tessuto urbano e le aree agricole e di valenza ambientale circostanti. In tale ottica la riqualificazione dei corsi d'acqua in ambito urbano e la conservazione di alcune aree verdi che permangono all'interno del tessuto rappresenta una buona occasione per creare un sistema a verde ecologico in ambito urbano interconnesso con gli ambiti naturali esterni.

Favorire la conservazione ed il recupero, mediante riqualificazione, del tessuto edilizio storico, promuovendo il recupero qualitativo degli insediamenti di antica formazione,

attraverso la conservazione, lo sviluppo e la valorizzazione del patrimonio architettonico e culturale.

E' importante operare con opportuni indirizzi per promuovere una riqualificazione anche del tessuto diffuso conservando la presenza di un verde privato che permea il tessuto insediativo qualificandolo sotto il profilo paesaggistico ed ecologico.

2. Incentivare il recupero degli insediamenti dismessi e la riqualificazione degli ambiti urbani in cui ricadono

In linea con le direttive regionali in materia di rigenerazione urbana il PGT favorisce ed incentiva il recupero del patrimonio edilizio dismesso, coinvolgendo in tale azione sia il nucleo di antica formazione che gli insediamenti produttivi dismessi. Se per il centro storico gli interventi mirano a recuperare qualità e vivibilità del tessuto morfologico del centro, favorendo il recupero ad uso residenziale delle permanenze rurali, per gli insediamenti produttivi dismessi il tema principale è quello della riconversione funzionale che si accompagna ad una riqualificazione degli ambiti interessati da tali insediamenti, sia per il potenziamento dei servizi, sia in chiave ecologica ed ambientale con il recupero di aree strategiche per la creazione di aree di appoggio per la rete ecologica in ambito urbano.

3. Migliorare il sistema della mobilità in ambito urbano con particolare attenzione alla mobilità dolce favorendo il collegamento con la rete ciclabile extraurbana,

Il PGT persegue la razionalizzazione e lo sviluppo della mobilità in ambito urbano attraverso la creazione di una rete dedicata alla mobilità dolce e la creazione di percorsi viari alternativi all'attraversamento del centro urbano. L'attuale conformazione del sistema di viabilità determina situazioni di pericolo e di impatti negativi in relazione alla viabilità primaria provinciale, lungo cui corre il traffico anche pesante di attraversamento del centro urbano di Inarzo, che costituisce la struttura portante della viabilità interna del paese.

Si intende pertanto completare il tracciato di viabilità urbana a sud dell'abitato che consente di collegare le zone per servizi evitando l'attraversamento del centro, e procedere alla creazione percorsi protetti per la mobilità ciclabile e pedonale, in ambito urbano per migliorare gli spostamenti e l'accessibilità ai servizi. Sostenere e costruire una mobilità dolce che consente la connessione dei servizi e gli spostamenti in sede protetta per pedoni e ciclisti, valorizzando l'integrazione e la fruizione del paesaggio naturale e rurale, rappresenta un obiettivo di lavoro prioritario. A completamento di tale disegno il piano prevede la realizzazione di nuovi tracciati funzionali alla connessione di Inarzo con la rete ciclabile provinciale, individuando percorsi che valorizzino gli aspetti paesaggistici e nel contempo consentano di minimizzare gli impatti sul sistema ambientale e sulle aree agricole.

4. Salvaguardare l'ambiente naturale, valorizzare le qualità paesaggistiche dei luoghi

L'obiettivo è di conservare e valorizzare le importanti valenze ambientali e paesaggistiche, correlate alla significativa presenza di aree umide tutelate quali habitat prioritari ed in chiave di elementi primari della rete ecologica, che connota e caratterizza questo territorio. Le aree legate alla riserva naturale della palude Brabbia costituiscono un sistema di elementi di valore ecologico da tutelare sotto questo profilo ed al contempo da riscoprire per quanto riguarda il rapporto attivo che la popolazione di Inarzo ha costruito con questi luoghi. Evitare ulteriori pressioni antropiche, riscoprire e promuovere gli usi tradizionali che garantivano un equilibrio ambientale, promuovere una fruizione compatibile con la tutela delle valenze ecologiche e paesaggistiche sono gli obiettivi che il piano persegue per queste aree di elevata valenza naturalistica.

Il piano intende inoltre conservare il sistema di verde costituito da boschi ed aree agricole corredate da una significativa rete ecologica secondaria, che circonda il nucleo abitato, valorizzando le opportune integrazioni con le aree verdi in ambito urbano e con il reticolo idrografico minore, che nel caso del torrente Riale, rappresenta un elemento fondamentale di interfaccia con il tessuto insediativo e di ricucitura tra gli ambiti naturali ed agricoli nella fascia collinare e la Palude Brabbia. La tutela dei corsi d'acqua minori, in

chiave di corridoi ecologici, preserva da un lato le importanti fonti di alimentazione della zona umide palustre e dall'altro rende più efficiente ed equilibrata la gestione delle acque meteoriche in ambito urbano, in linea con le direttive regionali in materia di invarianza idraulica

In generale si intende operare per assicurare condizioni ottimali per la salute delle persone e la tutela delle valenze naturalistiche e del paesaggio e per la conservazione di tali risorse per il futuro, orientando verso modelli di vita più sostenibili e conciliando lo sviluppo con l'ambiente.

Migliorare sotto il profilo ecologico e paesaggistico la qualità della fascia di transizione tra il contest degli insediamenti urbani ed il Sistema delle aree naturali ed Agricole.

5. Definire un migliore assetto, integrato e potenziato, del sistema dei servizi

L'obiettivo si propone il potenziare la dotazione di servizi all'interno del tessuto urbano, e migliorare il sistema di connessione ed accessibilità. Il piano pone particolare attenzione agli spazi di aggregazione ed alle strutture destinate alle attività ricreative e fruibili, sia in ambito urbano che attraverso una migliore integrazione con il verde extraurbano e la riserva naturale. In un comune di questa dimensione buona parte dei servizi primaria è localizzata nei poli di maggiori dimensioni o condivisa con le comunità confinanti. Diventa importante valorizzare il patrimonio di edifici pubblici e di strutture esistenti destinate a garantire un'offerta di opportunità ricreative, in campo sportivo, culturale, sociale, per migliorare la coesione sociale della comunità e creare opportunità di interscambio ed integrazione anche con le altre comunità del territorio.

Il piano mira pertanto a migliorare l'offerta di servizi mediante la razionalizzazione, l'integrazione ed il potenziamento di alcune strutture strategiche, ed a creare una migliore accessibilità per tali strutture.

1.3.1 Strategie di pianificazione

Questi obiettivi si sono tradotti in strategie di pianificazione in funzione delle opportunità e criticità territoriali evidenziate. La variante ha distinto le strategie su tre settori distinti: ecologia e paesaggio, mobilità e insediamenti e servizi.

Nella tabella seguente vengono riassunte le opportunità e le criticità per ciascun settore di pianificazione.

	OPPORTUNITÀ	CRITICITÀ
ECOLOGIA E PAESAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> • Articolazione e varietà del sistema paesistico/ambientale locale. • Connessione ecologica e margini urbani 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo del sistema insediativo • Assenza di un sistema fruitivo della componente ambientale
MOBILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Separazione del sistema urbana dalla circumlacuale e organizzazione insediativa urbana • Caratteri del sistema urbano e possibilità di implementare il sistema viabilistico principale con un'alternativa all'attraversamento del centro urbano. • Sistema della mobilità dolce possibilità di realizzazione di 	<ul style="list-style-type: none"> • Incompleta definizione del sistema di viabilità urbana • Pericolosità dell'attraversamento del centro storico • Assenza di un sistema ciclabile per gli spostamenti in ambito urbano e di collegamento con la rete ciclabile provinciale

	una rete complessiva di connessione con la rete sovracomunale.	
INSEDIAMENTI E SERVIZI	<ul style="list-style-type: none"> • Specificità locali – caratteri paesaggistici del tessuto storico. • Elementi ordinatori del sistema edificato recente. • Insedimenti produttivi dismessi e possibilità di riprogettazione urbana 	<ul style="list-style-type: none"> • Dinamiche evolutive recenti e criticità del sistema insediativo. • Criticità di connessione territoriale ed urbana, anche relativamente al sistema dei servizi • elementi di frangia e aree libere intercluse

A partire da tale analisi, per ciascun settore sono state individuate delle azioni di piano che vengono di seguito schematicamente sintetizzate. Si rimanda al capitolo 5 del DdP per i dettagli.

ECOLOGIA E PAESAGGIO

- Preservare l'integrità delle aree della Riserva Naturale Orientata "Palude Brabbia"
- Conservazione dell'area agricola all'interno del tessuto urbano
- Creazione di un corridoio ecologico lungo il torrente Riale
- Creare elementi di connessione ecologica con l'area agricola all'interno del tessuto urbano

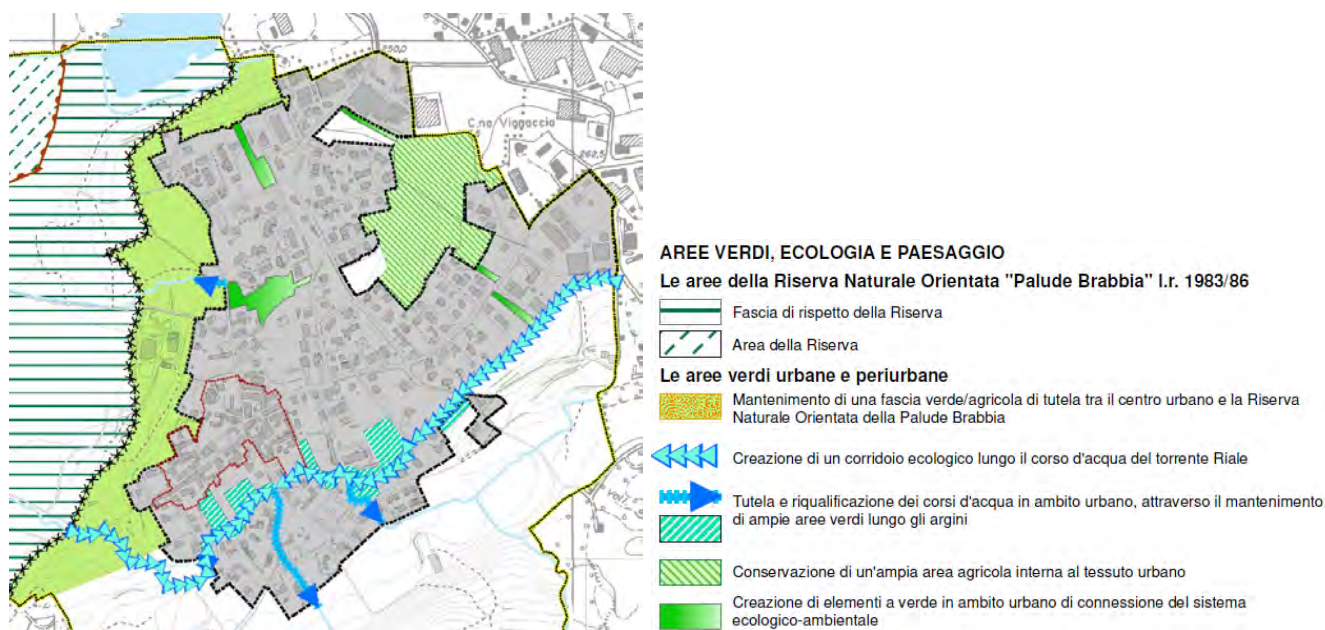


Figura 1 - Linee strategiche per ecologia e paesaggio (PGT Tav. DdPC1.2)

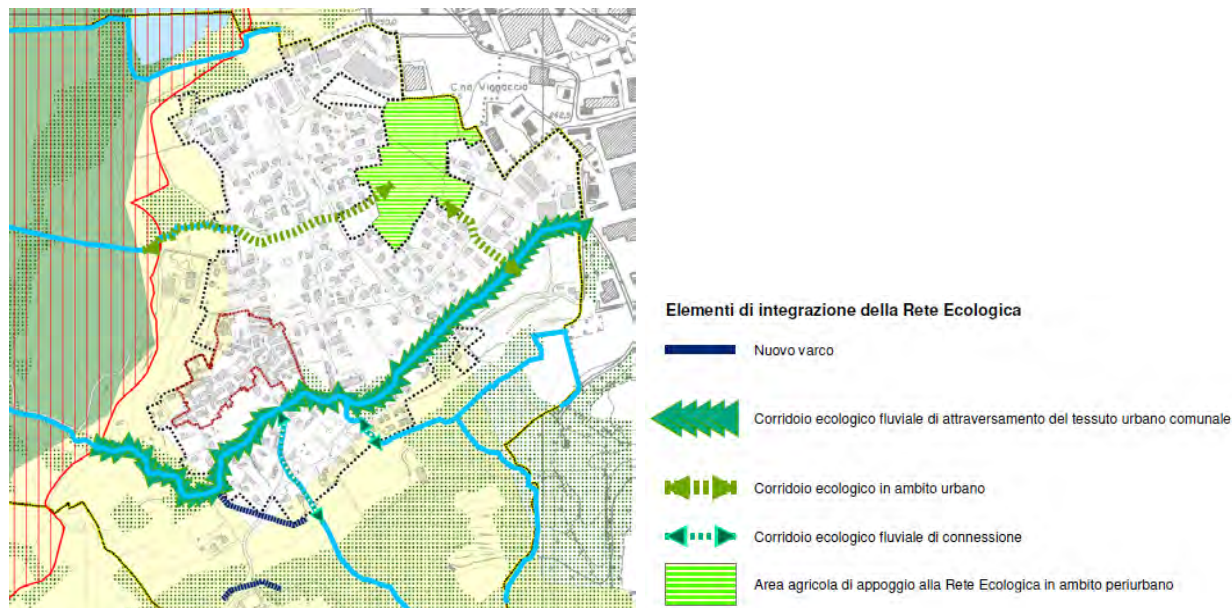


Figura 2 - Strategie della Rete Ecologica Comunale (PGT Tav. DdP C1.4)

MOBILITÀ

- Miglioramento della viabilità attraverso la creazione di un tratto stradale alternativo all'attraversamento del centro urbano
- Riduzione del traffico veicolare di attraversamento del centro urbano
- Messa in sicurezza e creazione di percorsi di mobilità dolce in ambito urbano
- Creazione di tracciati di collegamento di mobilità dolce di connessione con le ciclabili e con i servizi di interesse sovracomunale
- Formazione di parcheggi di attestazione per la fruizione del centro urbano e della Riserva Naturale Orientata Palude Brabbia
- Formazione di parcheggi per la fruizione del tessuto urbano

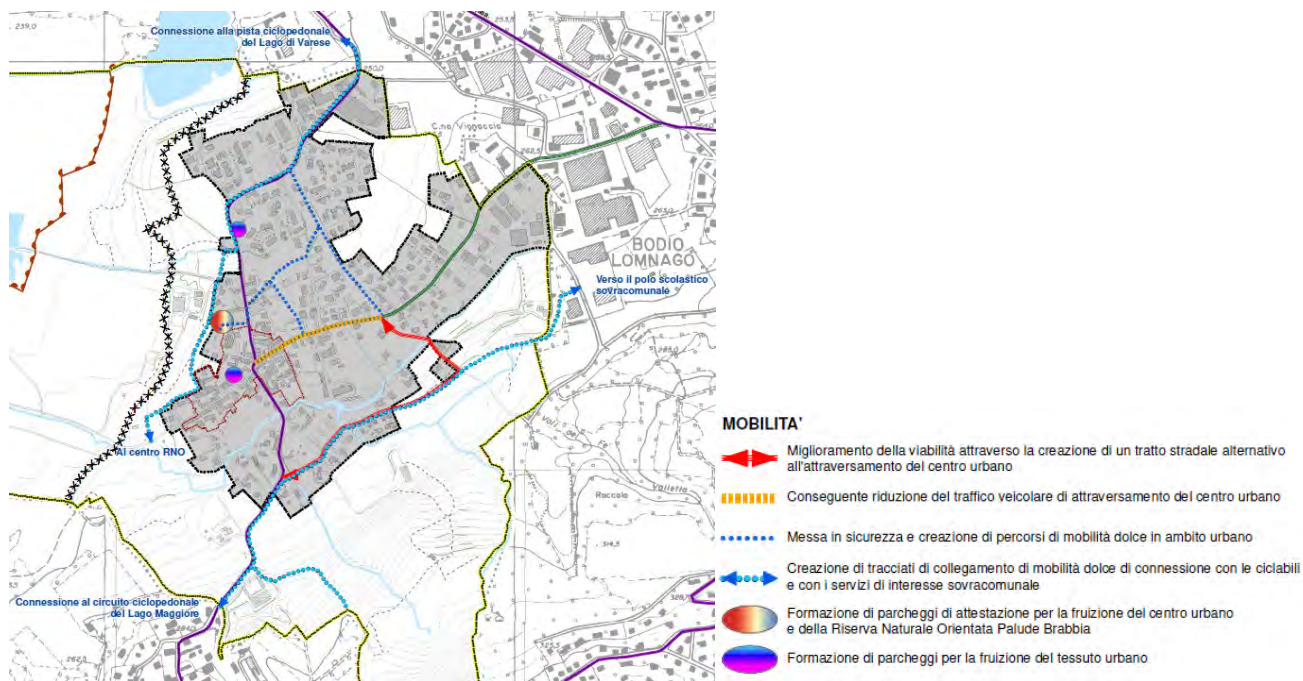


Figura 3 - Strategie per la mobilità (PGT Tav. DdP C1.1)

INSEDIAMENTI E SERVIZI

Per quanto concerne gli insediamenti residenziali e per servizi sono state individuate le seguenti azioni di piano.

AMBITO URBANO E ATTIVITA'

- Centro storico: politiche di recupero e di riqualificazione del tessuto urbano esistente
- Riqualificazione dell'area centrale attraverso il potenziamento dei servizi, il recupero degli insediamenti produttivi dismessi e l'attuazione di interventi di completamento delle aree libere
- Valorizzazione dell'asse urbano per la fruizione delle attività di servizio del centro storico
- Interventi di completamento dei margini urbani con particolare attenzione agli aspetti ambientali e paesaggistici
- Interventi insediativi coordinati (AT) di completamento del tessuto urbano
- Riqualificazione degli insediamenti urbani dismessi
- Tutela paesaggistica degli insediamenti di margine urbano e delle ville qualificati da significativa presenza di verde privato
- Valorizzazione, conservazione e incentivazione del tessuto delle attività economiche

SERVIZI E ATTREZZATURE PER LA POPOLAZIONE

Sistema diffuso di percorsi pedonali protetti

- Creazione di connessioni ciclabili e pedonali tra i servizi all'interno del tessuto urbano
- Valorizzazione e interconnessione del polo centrale dei servizi con la creazione di un collegamento di priorità
- Creazione di connessioni ciclabili e pedonali tra i servizi all'interno del tessuto urbano ed i servizi presenti nei comuni limitrofi

Integrazione dei servizi esistenti

- Sviluppo e potenziamento del centro di sostegno e inserimento lavorativo per soggetti "diversamente abili"
- Miglioramento della dotazione di parcheggi di prossimità in ambito urbano

Sviluppo e valorizzazione del sistema di attestazione e fruizione della Riserva

- Creazione di un percorso ciclabile di interconnessione con la lacuale del Lago di Varese
- Creazione di punti di attestazione con parcheggi per la fruizione
- Realizzazione di un centro didattico per le visite, in prossimità all'accesso ai percorsi alla Palude

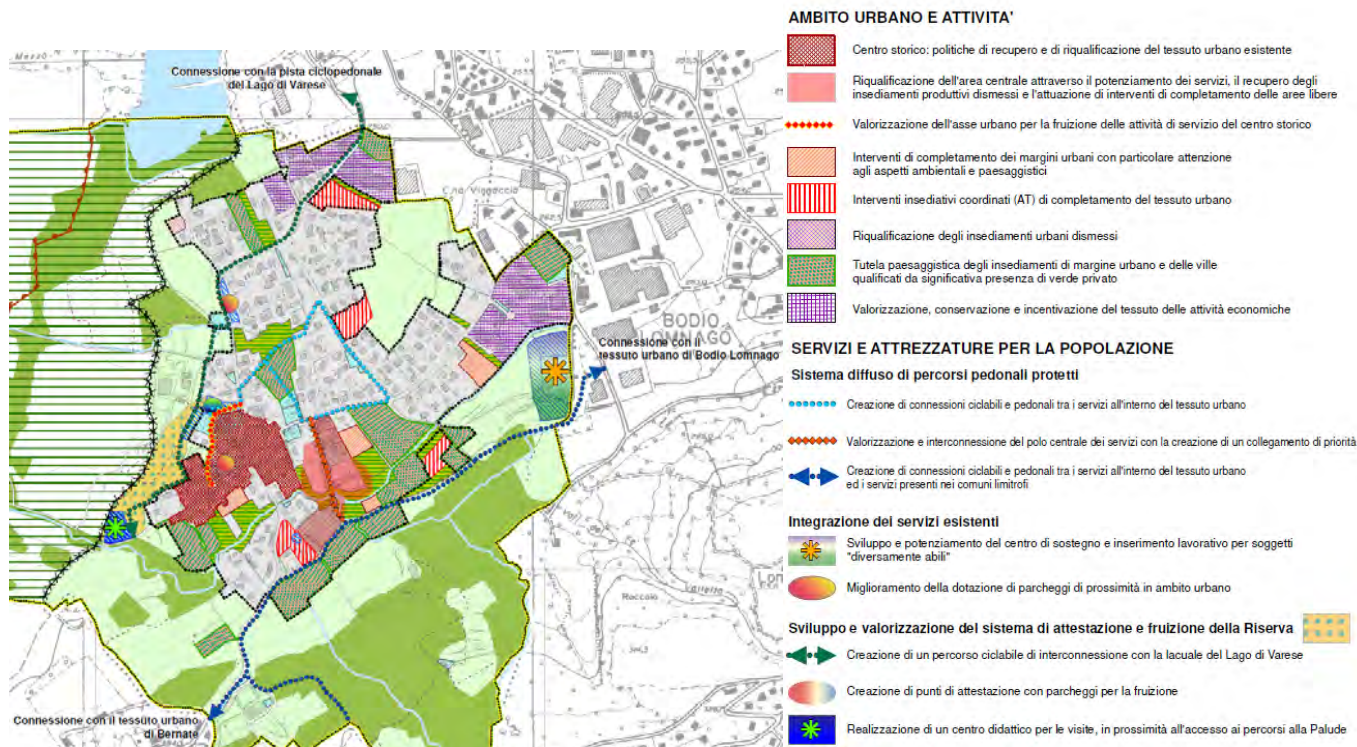


Figura 4 - Linee strategiche per gli insediamenti ed i servizi (DdP Tav. DdP C 1.3)

2 VERIFICHE DI COERENZA ESTERNA ED INTERNA

2.1 Coerenza esterna

Sulla base di quanto emerso nei paragrafi precedenti, si evidenzia che **gli obiettivi di pianificazione del PGT di Inarzo sono coerenti con gli obiettivi di pianificazione sovraordinata.**

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato definitivamente con la dcr del 19/01/2010, n.951 è lo strumento di pianificazione a livello regionale (l.r.12/05 art.19), che costituisce atto fondamentale di indirizzo, agli effetti territoriali, della programmazione regionale di settore, nonché di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale dei comuni e delle province.

Per quanto riguarda il PTR si evidenzia che il territorio comunale di Inarzo appartiene al Sistema Pedemontano e a quello territoriale Metropolitano, del quale tuttavia possiede tratti meno caratterizzanti; si ritiene che gli obiettivi sovraordinati per Inarzo siano quelli del Sistema Pedemontano. I diversi obiettivi del PGT vengono analizzati confrontati con quelli del PTR mettendo in evidenza il fatto che **il PGT ha individuato scelte strategiche specifiche che consentono il perseguimento degli obiettivi regionali.**

Rispetto ai contenuti del Piano Paesistico Territoriale sono state recepite, dove necessario, le disposizioni di tutela previste dal PTR ed in particolare gli adempimenti previsti all'art. 17 (Tutela paesaggistica degli ambiti di elevata naturalità), art. 19 (Tutela e valorizzazione dei laghi lombardi), art. 20 (Rete idrografica naturale), Art. 24 (Rete Verde Regionale), Art. 25 (Individuazione e tutela dei Centri, Nuclei e Insediamenti Storici), Art. 26 (Riconoscimento e tutela della viabilità storica e di interesse paesaggistico) e Art. 28 (Riqualificazione paesaggistica di aree ed ambiti degradati o compromessi e contenimento dei processi di degrado).

Rispetto alla tematica relativa al **Consumo di Suolo** si evidenzia che l'attuazione della variante proposta prevede un saldo positivo del consumo di suolo agricolo o naturale pari a 19500mq complessivi con una riduzione del 26,79% rispetto al PGT vigente.

Per quanto concerne le **Aree agricole ed aree boscate**, l'attuazione della variante proposta prevede un incremento a saldo della superficie delle aree agricole pari a 2,5ha circa (+5%).

Il consumo di aree boscate previsto nell'ambito dell'AT3, pari a 3745mq viene compensato dalla proposta di conservazione delle aree boscate interne al TUC, di superficie pari a 10324mq definendo quindi un saldo positivo di aree boscate non trasformabili, pari a 6579mq.

Di seguito si riporta uno schema grafico che **evidenzia la coerenza tra i diversi obiettivi di pianificazione tra il PGT e il PTR.** Non si evidenziano situazioni di criticità, ossia di conflitto tra obiettivi del PGT ed obiettivi regionali sovraordinati.

Obiettivi del PTR regione lombardia per il sistema pedemontano	ST3.1 Tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree verdi collegate tra loro (reti ecologiche)	ST3.2 Tutelare sicurezza e salute dei cittadini attraverso la riduzione dell'inquinamento ambientale e la preservazione delle risorse	ST3.3 Favorire uno sviluppo policentrico evitando la polverizzazione insediativi Rafforzare la struttura policentrica mediante la valorizzazione dei comuni capoluogo con l'insediamento di funzioni di alto rango, evitando le saldature tra l'urbanizzato soprattutto lungo le vie di comunicazione e nei fondovalle vallivi e creando una gerarchia di rete tra i centri	ST3.4 Promuovere la riqualificazione del territorio attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità pubblica e privata	ST3.5 Prevedere nei programmi di realizzazione di opere infrastrutturali risorse finanziarie per promuovere progetti di ricomposizione e qualificazione paesaggistico/ambientale dei territori attraversati dai nuovi assi viari e applicazione sistematica delle modalità di progettazione integrata che assumano la qualità ambientale e paesaggistica del contesto come riferimento culturale	ST3.6 Tutelare e valorizzare il paesaggio caratteristico attraverso la promozione della fruibilità turistico-ricreativa e il mantenimento dell'attività agricola	ST3.7 Recuperare aree e manufatti edilizi degradati in una logica che richiami le caratteristiche del territorio pedemontano	ST3.8 Incentivare l'agricoltura e il settore turistico-ricreativo per garantire la qualità dell'ambiente e del paesaggio caratteristico	ST3.9 Valorizzare l'imprenditoria locale e le riconversioni produttive garantendole l'accessibilità alle nuove infrastrutture evitando l'effetto "tunnel"
1. Completare e riqualificare il tessuto edificato controllando la qualità dello sviluppo insediativo									
2. Incentivare il recupero degli insediamenti dismessi e la riqualificazione degli ambiti urbani in cui ricadono									
3. Migliorare il sistema della mobilità ambito urbano con particolare attenzione alla mobilità dolce favorendo il collegamento con la rete ciclabile extraurbana									
4. Salvaguardare l'ambiente naturale, valorizzare le qualità paesaggistiche dei luoghi									
5. Definire un migliore assetto, integrato e potenziato, del sistema dei servizi									

non significativo	
pienamente coerente	
parzialmente coerente	
non coerente	

In attuazione della L.R. 1/2000, n. 1, la Provincia di Varese ha provveduto alla formazione dei **Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)** secondo i contenuti specifici definiti nelle "Linee generali di assetto del territorio lombardo" (DGR 7 aprile 2000, n. VI/49509, integrata dalla DGR 21 dicembre 2001, n. VI/7582).

Per quanto concerne la **coerenza con il PTCP** è stato verificato il recepimento delle tematiche prescrittive ed in particolare le previsioni in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici in attuazione dell'art. 77 della LR 12/2005, le indicazioni e la localizzazione delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità, il recepimento della Rete ecologica provinciale e le indicazioni delle aree soggette a tutela o classificate a rischio idrogeologico e sismico. L'individuazione degli ambiti agricoli di cui all'art. 15, 4° co., della LR 12/2005 viene esplicitata nel paragrafo successivo. Nei paragrafi precedenti è stata inoltre verificata la coerenza programmatica con gli obiettivi di pianificazione provinciali.

Il confronto tra gli obiettivi di pianificazione provinciale viene riportato graficamente nella tabella seguente. Osservando la tabella emerge che:

- **tutti gli obiettivi condivisi sono coerenti con gli obiettivi strategici del PTCP**, soprattutto relativamente ai temi paesaggio e agricoltura.
- alcuni temi sviluppati nelle strategie del PTCP non trovano riscontro nelle strategie condivise per un contesto geografico non pertinente (tema n. 5 Malpensa, dal momento che l'area di studio non è interessata dal contesto Malpensa nemmeno sotto il profilo di indotto) e per una scala di pianificazione diversa (tema n. 7 attuazione e processi, che costituisce una fase temporale di attuazione degli obiettivi provinciali).

Obiettivi della variante del PGT di INARZO	PAESAGGIO			AGRICOLTURA			COMPETITIVITÀ				SISTEMI SPECIALIZZATI				RISCHIO		
	01:01	01:02	01:03	02:01	02:02	02:03	03:01	03:02	03:03	03:04	04:01	04:02	04:03	04:04	06:01	06:02	06:03
1. Completare e riqualificare il tessuto edificato controllando la qualità dello sviluppo insediativo																	
2. Incentivare il recupero degli insediamenti dismessi e la riqualificazione degli ambiti urbani in cui ricadono con particolare attenzione alla mobilità dolce favorendo il collegamento con la rete ciclabile extraurbana																	
4. Salvaguardare l'ambiente naturale, valorizzare le qualità paesaggistiche dei luoghi																	
5. Definire un migliore assetto, integrato e potenziato, del sistema dei servizi																	

non significativo	
pienamente coerente	
parzialmente coerente	
non coerente	

2.2 Valutazione delle alternative

La variante al PGT propone la seguente valutazione delle alternative.

L'analisi delle alternative della variante prevede un confronto diretto con il PGT vigente, rispetto al quale evidenzia una sostenibilità ambientale maggiore e individua un assetto nuovo per i servizi al cittadino.

La dimensione particolarmente contenuta del sistema insediativo di Inarzo e gli indirizzi definiti dalla nuova legislazione regionale in materia di contenimento del consumo di suolo, rendono la valutazione di possibili alternative alle ipotesi di piano quasi un esercizio accademico più che una reale e utile ricerca degli scenari alternativi che il PGT potrebbe perseguire, a fronte degli obiettivi prefissati e dell'individuazione delle criticità e potenzialità locali.

Gli scenari ipotizzabili devono comunque essere riferibili all'obiettivo dichiarato di contenimento del consumo di suolo e di riutilizzo del tessuto urbano esistente, che nel caso di Inarzo limita anche la messa in gioco nel disegno strategico di piano dell'ampia dotazione di aree libere interne al tessuto edificato e di quelle di prossimità, incanalando le possibili scelte quasi obbligatoriamente verso il confronto tra aree già finalizzate al completamento insediativo individuate dal PGT precedente. Più che una valutazione di modelli alternativi di pianificazione, siamo nell'ambito della valutazione delle diverse azioni ammissibili, nel rispetto delle stringenti prescrizioni degli indirizzi e della pianificazione sovracomunale.

Tenendo in considerazione l'attuale configurazione del sistema insediativo rispetto alle componenti ambientali e paesaggistiche che il piano intende tutelare e valorizzare, ed in relazione agli interventi necessari per risolvere le problematiche connesse al sistema infrastrutturale e migliorare la dotazione di servizi si possono delineare le seguenti alternative di Piano:

1. Alternativa definibile di **"ipotesi zero"**, cioè di eliminazione di tutte le previsioni di nuovo insediamento e di implementazione delle infrastrutture definite dal vigente PGT, cristallizzando la situazione esistente. Dato il quadro di previsioni non attuate del PGT tale ipotesi, pienamente rispettosa ed efficace rispetto al consumo di suolo ed al contenimento degli impatti sul sistema ambientale. Rispetto agli obiettivi di miglioramento della vivibilità del paese, invece, rimarrebbero non risolti i temi relativi alla riqualificazione delle aree dismesse e non sarebbe possibile attuare interventi finalizzati a:

- migliorare l'equilibrio idrogeologico ed ambientale del sistema urbano in relazione alla gestione delle acque superficiali
- riqualificare i corsi d'acqua e le aree circostanti
- realizzare le infrastrutture necessarie per migliorare la mobilità in ambito urbano a partire dal sistema di evitamento del centro
- migliorare la dotazione di servizi riducendo le carenze evidenziate.

2. Alternativa definibile di **"ipotesi di massimizzazione dello sviluppo urbano ed infrastrutturale"**, cioè di riconferma lo stato delle previsioni sia in termini di pesi insediativi e di funzioni insediabili così come definiti dal vigente PGT e di attuazione degli interventi finalizzati alla rete infrastrutturale, riducendo in maniera proporzionale la dimensione delle aree interessate dagli ambiti di trasformazione al fine di rientrare nel rispetto dei criteri regionali per il contenimento del consumo di suolo.

Una mancata revisione critica delle scelte di pianificazione operate dalla Variante 2017, pur adeguando le previsioni alle direttive sul consumo di suolo, conserverebbe un livello di previsioni del sistema infrastrutturale particolarmente invasivo per il sistema ambientale, eccessivo in ambito urbano in relazione alla dimensione del paese, e perseguirebbe un disegno dispersivo delle nuove previsioni insediative, peraltro poco efficace rispetto alle criticità da risolvere.

Tale ipotesi sconta in particolare le seguenti **criticità** di fondo:

- la realizzazione di strutture di servizio e di natura turistica negli ambiti agricoli, sia in prossimità della palude che nella zona sud, comportano impatti particolarmente

significativi sull'ambiente naturale, e potrebbero risultare invasivi anche sotto l'aspetto paesaggistico, non valorizzando peraltro le opportunità ricettive che le aree libere ed il tessuto urbano costruito possono offrire, rinunciando quindi ad una possibilità in più di sviluppo delle attività nel tessuto urbano

- la creazione di una rete di piste ciclabili particolarmente estesa sia nel tessuto urbano che negli ambiti agricoli e naturali, risulta eccessiva rispetto alle esigenze di mobilità urbana e di connessione del paese con la rete sovracomunale, sottraendo risorse utili per altre azioni e impattando in maniera pesante sia sulla rete viaria urbana esistente sia sulla frammentazione degli ambiti agricoli
- non viene affrontato il tema del potenziamento del sistema dei servizi in ambito urbano, a partire dalla situazione esistente, ed in particolare non ipotizzando una rete di integrazione degli stessi;
- la riduzione delle previsioni insediative non risulterebbe selettiva e verrebbero mantenute in essere un elevato numero di ambiti di trasformazione, disperdendo la possibilità di concentrare interventi insediativi in forma più mirata rispetto alle opportunità di completamento insediativo e di ottimizzazione delle risorse conseguenti
- il tema della riqualificazione delle aree in prossimità dei corsi d'acqua e di implementazione della rete ecologica non verrebbe affrontato in maniera incisiva;

3. Alternativa definibile di **"massima densificazione"**, cioè di concentrazione degli interventi esclusivamente nelle zone del tessuto urbano interessate da interventi di riqualificazione degli insediamenti dismessi e di recupero del nucleo di antica formazione. Tale ipotesi affida solo a pochi interventi di non facile attuabilità le possibilità di sviluppo insediativo ed il peso correlato degli interventi di riqualificazione delle infrastrutture di mobilità, di realizzazione della rete ecologica in ambito urbano e di implementazione dei servizi alla persona. La concentrazione della capacità edificatoria all'interno di un'unica area, quella dei due insediamenti dismessi, comporterebbe l'edificazione di un comparto con una densità edilizia fuori scala rispetto al contesto del paese e difficilmente collocabile sul mercato. Le opportunità di recupero del centro storico prevedono interventi diffusi e di dimensioni limitate, già di per sé onerose e quindi poco efficaci per sostenere gli interventi di riqualificazione delle infrastrutture. Questa ipotesi di piano rischia di congelare inutilmente le possibilità di sviluppo mirato del sistema insediativo.

4. Alternativa definibile della **"completamento urbano ed infrastrutturale, riqualificazione degli insediamenti dismessi e del nucleo di centro storico"** che persegue la possibilità di interventi puntuali di completamento del perimetro urbano finalizzandoli al miglioramento delle infrastrutture e dei servizi, ricercando uno sviluppo più equilibrato tra il costruito e la funzionalità ecologica ed ambientale delle aree libere e degli elementi naturali interni al tessuto urbano. Agli interventi mirati di completamento si affiancano quelli di riqualificazione degli insediamenti dismessi e di recupero del patrimonio sottoutilizzato del nucleo di antica formazione, per perseguire con azioni sinergiche la rigenerazione del tessuto urbano.

Rispetto alla Variante del 2017 l'amministrazione Comunale, attraverso **il nuovo PGT, intende promuovere una sostanziale riduzione delle previsioni infrastrutturali**, che risultano compatibili con i caratteri urbani esistenti ed eccessivi rispetto alle necessità, senza però rinunciare alla realizzazione di un sistema di mobilità dolce, più calibrato e di più immediata attuabilità. Analogamente si intende procedere ad una **revisione del progetto di rete ciclabile extraurbana**, ridondante ed in alcuni casi generatrice di impatti negativi sulle aree naturali e sul contesto agricolo. Contestualmente si intendono **eliminare le ipotesi di insediamenti ricettivi, in prossimità della palude**, ritenendo non idoneo il contesto ambientale individuato per ospitarli, considerando peraltro che la valorizzazione degli aspetti ricettivi connessi alla presenza della palude Brabbia, possa essere positivamente affidata agli interventi di riqualificazione del contesto del tessuto urbano ed in parti colare del nucleo di antica formazione, caratterizzato da un legame storico e da un affaccio diretto sul panorama della palude.

2.3 Coerenza interna

Nella tabella seguente si illustra schematicamente la coerenza interna del piano. La tabella infatti evidenzia come **ogni strategia trova attuazione in una o più azioni e come le diverse azioni perseguano gli obiettivi del piano.**

Obiettivi della variante di PGT di Inarzo		1	2	3	4	5
Azioni di Piano (PGT)		1. Completare e riqualificare il tessuto edificato controllando la qualità dello sviluppo insediativo	2. Incentivare il recupero degli insediamenti dismessi e la riqualificazione degli ambiti urbani in cui ricadono	3. Migliorare il sistema della mobilità in ambito urbano con particolare attenzione alla mobilità dolce favorendo il collegamento con la rete ciclabile extraurbana	4. Salvaguardare l'ambiente naturale, valorizzare le qualità paesaggistiche dei luoghi	5. Definire un migliore assetto, integrato e potenziato, del sistema dei servizi
ECOLOGIA E PAESAGGIO	Preservare l'integrità delle aree della Riserva Naturale Orientata "Palude Brabbia"					
	Conservazione dell'area agricola all'interno del tessuto urbano					
	Creazione di un corridoio ecologico lungo il torrente Riale					
MOBILITÀ	Creare elementi di connessione ecologica con l'area agricola all'interno del tessuto urbano					
	Miglioramento della viabilità attraverso la creazione di un tratto stradale alternativo all'attraversamento del centro urbano					
	Riduzione del traffico veicolare di attraversamento del centro urbano					
	Messa in sicurezza e creazione di percorsi di mobilità dolce in ambito urbano					
	Creazione di tracciati di collegamento di mobilità dolce di connessione con le ciclabili e con i servizi di interesse sovracomunale					
	Formazione di parcheggi di attestazione per la fruizione del centro urbano e della Riserva Naturale Orientata Palude Brabbia					
AMBITO URBANO E ATTIVITÀ	Formazione di parcheggi per la fruizione del tessuto urbano					
	Centro storico: politiche di recupero e di riqualificazione del tessuto urbano esistente					
	Riqualificazione dell'area centrale attraverso il potenziamento dei servizi, il recupero degli insediamenti produttivi dismessi e l'attuazione di interventi di completamento delle aree libere					
	Valorizzazione dell'asse urbano per la fruizione delle attività di servizio del centro storico					
	Interventi di completamento dei margini urbani con particolare attenzione agli aspetti ambientali e paesaggistici					
	Interventi insediativi coordinati (AT) di completamento del tessuto urbano					
	Riqualificazione degli insediamenti urbani dismessi					
	Tutela paesaggistica degli insediamenti di margine urbano e delle ville qualificati da significativa presenza di verde privato					
SERVIZI E ATTREZZATURE PER LA POPOLAZIONE	Valorizzazione, conservazione e incentivazione del tessuto delle attività economiche					
	Creazione di connessioni ciclabili e pedonali tra i servizi all'interno del tessuto urbano					
	Valorizzazione e interconnessione del polo centrale dei servizi con la creazione di un collegamento di priorità					
	Creazione di connessioni ciclabili e pedonali tra i servizi all'interno del tessuto urbano ed i servizi presenti nei comuni limitrofi					
	Sviluppo e potenziamento del centro di sostegno e inserimento lavorativo per soggetti "diversamente abili"					
	Miglioramento della dotazione di parcheggi di prossimità in ambito urbano					
	Creazione di un percorso ciclabile di interconnessione con la lacuale del Lago di Varese					
	Creazione di punti di attestazione con parcheggi per la fruizione					
	Realizzazione di un centro didattico per le visite, in prossimità all'accesso ai percorsi alla Palude					

Azione non pertinente con l'obiettivo di pianificazione	
Azione pienamente coerente con l'obiettivo di pianificazione	
Azione parzialmente coerente con l'obiettivo di pianificazione	
Azione non coerente con l'obiettivo di pianificazione	

3 SOSTENIBILITA' DI PIANO

3.1 Analisi di sostenibilità

Segue una tabella di raffronto tra le azioni della variante di Piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti.

Obiettivi di sostenibilità ambientale del PGT di Inarzo		TERRITORIO E USO DEL SUOLO			ECOSISTEMI E PAESAGGIO		SISTEMA INSEDIATIVO E PRODUTTIVO		
		Miglioramento delle caratteristiche del reticolo idrografico e riduzione del rischio idrogeologico	Riduzione del consumo di suolo	Tutela della qualità dei suoli	Tutela del paesaggio	Tutela e potenziamento della rete ecologica	Riduzione e contenimento dei consumi energetici, idrocarburi e di rifiuti	Incentivare forme di recupero delle aree dismesse e/o incompatibili con il contesto	Razionalizzare il sistema della mobilità e integrarlo con il sistema insediativo
ECOLOGIA E PAESAGGIO	Preservare l'integrità delle aree della Riserva Naturale Orientata "Palude Brabbia"								
	Conservazione dell'area agricola all'interno del tessuto urbano								
	Creazione di un corridoio ecologico lungo il torrente Riale								
	Creare elementi di connessione ecologica con l'area agricola all'interno del tessuto urbano								
MOBILITÀ	Miglioramento della viabilità attraverso la creazione di un tratto stradale alternativo all'attraversamento del centro urbano								
	Riduzione del traffico veicolare di attraversamento del centro urbano								
	Messa in sicurezza e creazione di percorsi di mobilità dolce in ambito urbano								
	Creazione di tracciati di collegamento di mobilità dolce di connessione con le ciclabili e con i servizi di interesse sovracomunale								
	Formazione di parcheggi di attestazione per la fruizione del centro urbano e della Riserva Naturale Orientata Palude Brabbia								
	Formazione di parcheggi per la fruizione del tessuto urbano								
AMBITO URBANO E ATTIVITA'	Centro storico: politiche di recupero e di riqualificazione del tessuto urbano esistente								
	Riqualificazione dell'area centrale attraverso il potenziamento dei servizi, il recupero degli insediamenti produttivi dismessi e l'attuazione di interventi di completamento delle aree libere								
	Valorizzazione dell'asse urbano per la fruizione delle attività di servizio del centro storico								
	Interventi di completamento dei margini urbani con particolare attenzione agli aspetti ambientali e paesaggistici	vedi analisi di dettaglio			vedi analisi di dettaglio		vedi analisi di dettaglio		
	Interventi insediativi coordinati (AT) di completamento del tessuto urbano	vedi analisi di dettaglio			vedi analisi di dettaglio		vedi analisi di dettaglio		
	Riqualificazione degli insediamenti urbani dismessi	vedi analisi di dettaglio			vedi analisi di dettaglio		vedi analisi di dettaglio		
	Tutela paesaggistica degli insediamenti di margine urbano e delle ville qualificati da significativa presenza di verde privato								
SERVIZI E ATTREZZATURE PER LA POPOLAZIONE	Valorizzazione, conservazione e incentivazione del tessuto delle attività economiche								
	Creazione di connessioni ciclabili e pedonali tra i servizi all'interno del tessuto urbano								
	Valorizzazione e interconnessione del polo centrale dei servizi con la creazione di un collegamento di priorità								
	Creazione di connessioni ciclabili e pedonali tra i servizi all'interno del tessuto urbano ed i servizi presenti nei comuni limitrofi								
	Sviluppo e potenziamento del centro di sostegno e inserimento lavorativo per soggetti "diversamente abili"	vedi analisi di dettaglio			vedi analisi di dettaglio		vedi analisi di dettaglio		
	Miglioramento della dotazione di parcheggi di prossimità in ambito urbano								
	Creazione di un percorso ciclabile di interconnessione con la lacuale del Lago di Varese								
	Creazione di punti di attestazione con parcheggi per la fruizione								
	Realizzazione di un centro didattico per le visite, in prossimità all'accesso ai percorsi alla Palude								

Non pertinente	
Azione sostenibile solo se mitigata	
Azione poco sostenibile	
Azione non sostenibile	
Azione sostenibile	
Azione molto sostenibile	

Osservando il raffronto emerge che le azioni di piano proposte per i diversi ambiti di intervento **perseguono l'obiettivo generale di sostenibilità ambientale delle previsioni** declinate secondo le realtà territoriali di Inarzo.

Le analisi di dettaglio delle azioni relative alle previsioni insediative di piano sono illustrate nel paragrafo seguente che analizza gli effetti di tali previsioni sui diversi settori ambientali analizzati.

3.2 Valutazione degli effetti delle previsioni di piano

3.2.1 Modalità di valutazione

Nel presente paragrafo viene condotta una valutazione degli effetti ambientali delle varianti puntuali proposte.

Il giudizio sui possibili effetti ambientali delle diverse modifiche proposte viene espresso attraverso un'analisi puntuale dei diversi settori di riferimento utilizzati per la delineazione del quadro ambientale e per i quali sono stati definiti specifici obiettivi di sostenibilità. Tali settori sono:

- Uso del suolo
- Paesaggio e beni culturali
- Aree protette ed ecosistemi
- Rischio idrogeologico
- Rischio idraulico
- Sistema viabilistico
- Sistema insediativo
- Passività ambientali

Il giudizio sintetico riportato verrà espresso secondo al seguente legenda e tiene conto di diversi elementi descritti.

LEGENDA DI VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI			
Effetto nullo o non significativo		Effetto locale	L
Effetto nullo o non significativo se mitigato		Effetto comunale	C
Effetto negativo lieve		Effetto sovracomunale	SC
Effetto negativo rilevante		Effetto provinciale / regionale	P/R
Effetto positivo lieve		Effetto temporaneo	t
Effetto positivo rilevante		Effetto permanente	p

- valutazione degli effetti in base alla sua entità, secondo la seguente scala:
 - Effetto nullo o non significativo: L'azione non genera alcun effetto oppure genera effetti che non presentano una significatività rilevabile per lo specifico contesto
 - Effetto nullo o non significativo se mitigato: L'azione genera effetti teoricamente significativi ma che possono essere agevolmente mitigati da opportune misure, introdotte dal piano stesso oppure indicate come opere di mitigazione nel rapporto ambientale
 - Effetto negativo lieve: L'azione genera effetti che a giudizio degli esperti e della documentazione raccolta possono essere classificati come negatività per specifiche componenti ambientali e sociali analizzate, di entità "lieve"

- Effetto negativo rilevante: L'azione genera effetti che a giudizio degli esperti e della documentazione raccolta possono essere classificati come negatività per specifiche componenti ambientali e sociali analizzate, di entità
 - Effetto positivo lieve: L'azione genera effetti che a giudizio degli esperti e della documentazione raccolta possono essere classificati come positivi per specifiche componenti ambientali o sociali, di entità "lieve"
 - Effetto positivo rilevante: L'azione genera effetti che a giudizio degli esperti e della documentazione raccolta possono essere classificati come positivi per specifiche componenti ambientali o sociali, di entità "rilevante"
- valutazione dell'estensione geografica di ricaduta degli effetti, secondo la seguente scala:
 - Effetto locale: L'azione genera effetti diretti e indiretti che hanno una valenza di carattere locale;
 - Effetto comunale: L'azione genera effetti diretti e indiretti che hanno una valenza di carattere comunale;
 - Effetto sovracomunale: L'azione genera effetti diretti e indiretti che hanno una valenza di carattere sovracomunale;
 - Effetto provinciale / regionale: L'azione genera effetti diretti e indiretti che hanno una valenza di carattere provinciale e/o regionale;
 - valutazione della durata degli effetti, secondo la seguente scala:
 - Effetto temporaneo
 - Effetto permanente

Nei paragrafi vengono riportate le tabelle sinottiche di valutazione degli effetti delle diverse trasformazioni territoriali proposte dalla variante

3.2.2 Ambiti di trasformazione

SETTORE DI RIFERIMENTO	AT1 via Sessa (ex AT1)	AT2 via Patrioti (ex AT11 parte)	AT3 via Monte Grappa (ex AT5)	AT4 via I Maggio (ex AT6)	AT5 via Patrioti (ex AT13)
USO DEL SUOLO					
PAESAGGIO E BENI CULTURALI			L-p		
AREE PROTETTE ED ECOSISTEMI	m	L-p	L-p		
RISCHIO IDROGEOLOGICO					
RISCHIO IDRAULICO		L-p	L-p		
SISTEMA VIABILISTICO				L-p	
SISTEMA INSEDIATIVO					
PASSIVITÀ AMBIENTALI					

3.2.3 Ambiti di riqualificazione

SETTORE DI RIFERIMENTO	IUR 1.1 1.2 via Patrioti (ex AT11 AT12)
USO DEL SUOLO	m
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	
AREE PROTETTE ED ECOSISTEMI	
RISCHIO IDROGEOLOGICO	
RISCHIO IDRAULICO	
SISTEMA VIABILISTICO	m
SISTEMA INSEDIATIVO	
PASSIVITÀ AMBIENTALI	

3.2.4 Ambiti di Intervento Coordinato

SETTORE DI RIFERIMENTO	IUR2 via delle Marre (ex AIC 1)	AC1 via Patrioti (ex AIC 5)
USO DEL SUOLO		m
PAESAGGIO E BENI CULTURALI		
AREE PROTETTE ED ECOSISTEMI		L-p
RISCHIO IDROGEOLOGICO		
RISCHIO IDRAULICO		
SISTEMA VIABILISTICO		
SISTEMA INSEDIATIVO		
PASSIVITÀ AMBIENTALI		

3.2.5 Ambiti per servizi

SETTORE DI RIFERIMENTO	Cascina Mai	Rete ciclopedonale
USO DEL SUOLO	m	L-p
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	m	L-p
AREE PROTETTE ED ECOSISTEMI	m	S-p
RISCHIO IDROGEOLOGICO		
RISCHIO IDRAULICO		
SISTEMA VIABILISTICO		L-p
SISTEMA INSEDIATIVO	S-p	L-p
PASSIVITÀ AMBIENTALI	m	m

4 MONITORAGGIO

La VAS prevede l'avvio di un sistema di monitoraggio dei caratteri territoriali. Obiettivo del monitoraggio è assicurare *"il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive"*.

Il monitoraggio ambientale costituisce parte integrante del processo di VAS ed è progettato in modo che sia integrato con il monitoraggio relativo all'attuazione delle azioni previste nel PUMS stesso. La programmazione del sistema di controllo si esplica attraverso la costruzione di un set di indicatori che vanno a verificare se le strategie del PUMS sono in corso di realizzazione.

Nei paragrafi seguenti si riporta la descrizione degli indicatori di maggiore rilevanza nell'ambito della trattazione delle problematiche ambientali legate al traffico: inquinamento atmosferico e rumore.

Si precisa che la definizione degli indicatori è stata effettuata, a partire dal quadro conoscitivo ambientale, mediante la miglior "combinazione" che potesse conciliare la **validità tecnica del dato e la facile reperibilità**, in un percorso complessivo di monitoraggio agilmente applicabile.

	AZIONE DI PIANO	Indicatore	Obiettivo	Cadenza di monitoraggio	Reperibilità del dato
ECOLOGIA E PAESAGGIO	Preservare l'integrità delle aree della Riserva Naturale Orientata "Palude Brabbia"	= =			
	Conservazione dell'area agricola all'interno del tessuto urbano	superficie del comparto agricolo (mq)	50.260 mq	a previsioni attuate (AT1 e AT5)	Uffici comunali
	Creazione di un corridoio ecologico lungo il torrente Riale	estensione del corridoio (mq)	24.640 mq	a previsioni attuate (AT4, IUR1.1 e 1.2, AT2, AT3)	Uffici comunali
	Creare elementi di connessione ecologica con l'area agricola all'interno del tessuto urbano	corridoi ecologici AT1 e AT5	12.630 mq + 4.770 mq	a previsioni attuate (AT1 e AT5)	Uffici comunali
MOBILITÀ	Miglioramento della viabilità attraverso la creazione di un tratto stradale alternativo all'attraversamento del centro urbano	nuova viabilità realizzata (ml)	765 m	a previsione attuata	Uffici comunali
	Riduzione del traffico veicolare di attraversamento del centro urbano	monitoraggio dei flussi di traffico	da calcolare	a previsione attuata	Uffici comunali
	Messa in sicurezza e creazione di percorsi di mobilità dolce in ambito urbano	nuovi tratti di mobilità dolce (ml)	980 m	a previsione attuata	Uffici comunali
	Creazione di tracciati di collegamento di mobilità dolce di connessione con le ciclabili e con i servizi di interesse sovracomunale	nuovi tratti di mobilità dolce (ml)	2.870 mq	a previsione attuata	Uffici comunali
	Formazione di parcheggi di attestazione per la fruizione del centro urbano e della Riserva Naturale Orientata Palude Brabbia	superfici dei nuovi parcheggi (mq)	3.300 mq	a previsione attuata	Uffici comunali
	Formazione di parcheggi per la fruizione del tessuto urbano	superfici dei nuovi parcheggi (mq)	440 mq	a previsione attuata	Uffici comunali

	AZIONE DI PIANO	Indicatore	Obiettivo	Cadenza di monitoraggio	Reperibilità del dato
AMBITO URBANO E ATTIVITA'	Centro storico: politiche di recupero e di riqualificazione del tessuto urbano esistente	n. pratiche di recupero nel centro storico	da calcolare	a previsione attuata	Uffici comunali
	Riqualificazione dell'area centrale attraverso il potenziamento dei servizi, il recupero degli insediamenti produttivi dismessi e l'attuazione di interventi di completamento delle aree libere	attuazione degli ambiti IUR1.1 e 1.2	2	a previsione attuata	Uffici comunali
	Valorizzazione dell'asse urbano per la fruizione delle attività di servizio del centro storico	==			
	Interventi di completamento dei margini urbani con particolare attenzione agli aspetti ambientali e paesaggistici	attuazione ambiti AC1, IUR2	2	a previsione attuata	Uffici comunali
	Interventi insediativi coordinati (AT) di completamento del tessuto urbano	attuazione ambiti AT1, AT2, AT3, AT4, AT5	5	a previsione attuata	Uffici comunali
	Riqualificazione degli insediamenti urbani dismessi	attuazione degli ambiti IUR1.1 e 1.2	2	a previsione attuata	Uffici comunali
	Tutela paesaggistica degli insediamenti di margine urbano e delle ville qualificati da significativa presenza di verde privato	==			
	Valorizzazione, conservazione e incentivazione del tessuto delle attività economiche	n. siti industriali non attivi	0	a previsione attuata	Uffici comunali

	AZIONE DI PIANO	Indicatore	Obiettivo	Cadenza di monitoraggio	Reperibilità del dato
SERVIZI E ATTREZZATURE PER LA POPOLAZIONE	Creazione di connessioni ciclabili e pedonali tra i servizi all'interno del tessuto urbano	nuovi tratti di mobilità dolce (ml)	980 m	a previsione attuata	Uffici comunali
	Valorizzazione e interconnessione del polo centrale dei servizi con la creazione di un collegamento di priorità	nuovi tratti di mobilità dolce (ml)	175 m	a previsione attuata	Uffici comunali
	Creazione di connessioni ciclabili e pedonali tra i servizi all'interno del tessuto urbano ed i servizi presenti nei comuni limitrofi	nuovi tratti di mobilità dolce (ml)	1.580 m	a previsione attuata	Uffici comunali
	Sviluppo e potenziamento del centro di sostegno e inserimento lavorativo per soggetti "diversamente abili"	sviluppo del comparto "Cascina Maj"	da calcolare	a previsione attuata	Uffici comunali
	Miglioramento della dotazione di parcheggi di prossimità in ambito urbano	aree a parcheggio (mq)	3.740 mq	a previsione attuata	Uffici comunali
	Creazione di un percorso ciclabile di interconnessione con la lacuale del Lago di Varese	nuovi tratti di mobilità dolce (ml)	1.290 m	a previsione attuata	Uffici comunali
	Creazione di punti di attestazione con parcheggi per la fruizione	aree a parcheggio (mq)	3.300 mq	a previsione attuata	Uffici comunali
	Realizzazione di un centro didattico per le visite, in prossimità all'accesso ai percorsi alla Palude	nuovi tratti di mobilità dolce (ml)	2.880 mq	a previsione attuata	Uffici comunali